



Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti)
Orchestra del Conservatorio di Milano
Paolo Silvestri (direzione)

“Norma”

Non è certamente facile fare incrociare le partiture di un vero e proprio capolavoro operistico quale la Norma di Vincenzo Bellini e il mondo del jazz. Ma, nel senso più vero dell'interpretazione e del libero adattamento classico del mondo della musica afroamericana per eccellenza, nello stesso modo in cui il jazz si appropriò attorno alla metà del secolo scorso del grande patrimonio della canzone popolare americana, appare possibile e corretto avere la libertà di poter rivisitare un pezzo della nostra tradizione musicale con le lenti della più libera delle forme musicali moderne.

Paolo Fresu, vero onnivoro dell'arte musicale contemporanea, omaggia con il massimo rispetto la meraviglia belliniana e limita ad una sola semplice frase la domanda del cosa sia questo progetto: “È semplicemente la rivisitazione, in versione strumentale dove la tromba prende il posto della voce, di alcune delle bellissime arie della Norma di Bellini, prodotta proprio a Catania”.

In breve, il suono di una tromba al posto della voce di Maria Callas, sublime e inarrivabile interprete della partitura del musicista di Catania. “*La tromba diventa voce*” ha intelligentemente titolato un giornale siciliano al tempo della prima assoluta di questo progetto. Pensiamo sia l'aggettivazione più azzeccata da concedere a questa splendida avventura che Paolo Silvestri, alla direzione del progetto che può essere declinato con ensemble orchestrali territoriali, sintetizza con queste parole:

Il progetto commissionato nel 2017 da I Art - Sicilia Jazz Festival e dall'Orchestra Jazz del Mediterraneo in un primo tempo prevedeva una rivisitazione delle arie più famose di Vincenzo Bellini.

È durante il lavoro di arrangiamento che ho invece maturato l'intenzione di creare una versione moderna di Norma, lasciando quasi inalterate le melodie nella loro straordinaria bellezza, mantenendone spesso la forma simile alle canzoni popolari del nostro tempo, pur senza rispettare la successione originale dei brani, ma rielaborando l'armonia e la strumentazione in uno stile jazzistico.

Il riferimento è andato immediatamente alla Porgy and Bess di George Gershwin interpretata da Miles Davis e arrangiata da Gil Evans, ed in particolare a quell'orchestrazione con sonorità "profonde" più tipiche dei colori sinfonici della musica classica dei primi anni del '900 e della tradizione delle big band americane.

Anche in questo lavoro solista è una tromba, quella di Paolo Fresu, che in qualche caso utilizza la sordina Harmon e il flicorno, alla quale sono affidate le melodie e buona parte degli assoli improvvisati su strutture armoniche elaborate dai brani originali.

(Paolo Silvestri)

In breve, “Norma”, il capolavoro di Vincenzo Bellini, è stata “ripensata” secondo i canoni stilistici propri della musica jazz grazie ad un ensemble orchestrale e la tromba di Paolo Fresu. Le melodie sono state lasciate intatte ma il gioco creativo è quello di ampliare i colori propri dell'esplorazione artistica. Visto il risultato: qualcosa non solo per curiosi e onnivori.



Paolo Silvestri, compositore, pianista, arrangiatore e direttore d'orchestra. Ha realizzato numerosi progetti con orchestre sinfoniche, che spesso hanno avuto un esito discografico, incontrando in queste occasioni musicisti come Gato Barbieri, Jimmy Cobb, Kenny Wheeler, Tony Scott, Stefano Bollani, Enrico Pieranunzi, Dulce Pontes, Ivano Fossati, Paolo Conte, Gino Paoli, Armando Trovaioli, Peppe Servillo, Sergio Cammariere, Barbara Casini, Fabrizio Bosso, Javier Girotto ed in particolare Enrico Rava con cui collabora dal '96. In queste occasioni ha diretto prestigiose orchestre sinfoniche come l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra Arturo Toscanini, la Roma Sinfonietta, l'Orchestra di Roma e del Lazio, l'Orchestra della Provincia di Bari, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ed importanti orchestre jazz. L'ultimo disco si intitola *"Rava On The Road"* con Enrico Rava e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino uscito nell'autunno del 2013 con La Repubblica e L'Espresso.

Ha composto numerose colonne sonore di film e musiche per moltissimi spettacoli teatrali, musicali e di danza tra i quali si ricordano *"Un Certo Signor G"*, da Giorgio Gaber, interpretato da Neri Marcorè, che ha vinto il Biglietto d'Oro per la stagione 2007/2008, e poi ancora *"Monsieur Malaussene"* e *"La lunga notte del Dottor Galvan"* di Daniel Pennac, *"Il bar sotto il mare"*, *"Amlieto"* e *"La misteriosa scomparsa di W"* di Stefano Benni. Insegna Composizione Jazz al Conservatorio di Adria e al Conservatorio di Ferrara.

Paolo Fresu

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone d'insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme e inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è - come al solito - turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.